

i servigi prestati, l'investitura del feudo di Cordignano, già concesso a Guido (v. n. 329, lib. XIV), confermato a Nicolò suo figlio il 22 Aprile 1469, e successivamente ai figli di costui, conte Guido, Annibale, Francesco, Alessandro, Ercole, Antonio, Galeazzo, Girolamo e Lodovico. Il detto Baldasare è presentato da Argentina sua madre e tutrice come erede paterno in forza di testamento 11 Aprile 1538 in atti di Girolamo Canale not. ven., e l'investitura vien data riservati i diritti degli zii dell'investito.

Data nel palazzo duc. di Venezia. — Con bolla d'oro.

38. — 1539, Maggio 14. — c. 30 t.^o — Il doge dichiara (in volgare) di avere ricevuto ducati 3000 d'oro da Lorenzo e Carlo Strozzi per ordine di Girolamo Verallo legato papale, col consenso di Giovanni Riccio da Montepulciano tesoriere dell'armata; più scudi 1162 d'oro tratti di zecca, per conto dello *spoglio* del fu fra' Jacopo da Oderzo camaldolese; il tutto pagato a Benedetto Giuliani camerlengo del comune a conto dei 6000 scudi dovuti dal papa per la levata di 5000 tedeschi in Germania in esecuzione del n. 24.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

1539, Luglio 24. — V. 1541, Novembre 2, n. 54.

1539, Ottobre 30. — V. 1546, Febbraio 24 (m. v.), n. 131.

1540, Febbraio 8. — V. 1546, Febbraio 24 (m. v.), n. 131.

39. — 1540, Maggio 28. — c. 114. — Brano di lettera alla Signoria (in volgare) di Francesco del fu Zaccaria Contarini ambasciatore a Malines presso Carlo V imperatore, in cui fa noto che nella processione del *Corpus Domini* con intervento di quel sovrano, questi volle che i due oratori francesi e il Contarini precedessero in essa il duca di Savoia ed alcuni signori di Germania pure intervenutivi.

40. — 1540, Giugno 24. — c. 31 t.^o — Dichiarazione registrata nel *Commemoriale* per ordine della Signoria dal segretario Benedetto Ramberti: Girolamo Zane e Marcantonio Cornaro, delegati dalla Signoria stessa ad attutire le questioni fra il vescovo di Verona (Gian Matteo Giberti) e quei canonici, col l'assenso delle parti decretarono che il primo debba avere sui secondi la sola superiorità aggiudicatagli nell'accordo fatto nel 1530 dal vescovo di Chieti (Guido de' Medici), non prevalendosi della sua qualità di legato.

41. — 1540, Agosto 30. — c. 31 t.^o — Ercole II duca di Ferrara, Modena, Reggio e di Chartres, principe di Carpi, conte di Rovigo e di Gisors (?) promette che consegnerà alla veneta Signoria, a semplice richiesta, tutti i rei di delitti, importanti pena di morte, commessi negli stati di quella, che riparassero nei domini di lui. Si eccettuano quelli che sono al presente nei detti domini per delitti commessi in passato non per quelli che potessero perpetrare in avvenire. Ciò a condizione di reciprocità per parte della repubblica, nei territori al di qua del Quarnero. E la presente avrà vigore per tre anni e successivamente di